

# CARTA DI VENEZIA PER IL CLIMA “IL RESPIRO DELLA TERRA”

29 NOVEMBRE 2015

MOBILITAZIONE MONDIALE PER LA GIUSTIZIA CLIMATICA

LA TERRA È UNA GRANDE MADRE.  
SE SEMINIAMO BENE, SE LA CURIAMO,  
CI DÀ TUTTO QUELLO CHE CI SERVE NELLA VITA,  
DAI COLORI AI SAPORI AI PROFUMI,  
TUTTO QUELLO CHE CI PERMETTE DI VIVERE,  
NON DI SOPRAVVIVERE.  
PENSIAMO ALLA TERRA COME UN GRANDE VESTITO  
CHE CI AVVOLGE, CI PROTEGGE  
E POI CI ABBRACCIA NEL SONNO PERENNE.



Da Venezia e dal Veneto prende corpo l'impegno ad unire tutte le energie per entrare in sintonia con il respiro della Terra verso l'ormai ineludibile conversione ecologica degli apparati produttivi e dei modelli di consumo che hanno alterato l'equilibrio del pianeta mettendo in grave pericolo i processi vitali in essere da milioni di anni.

Venezia e il Veneto sono stati presi in esame all'inizio di questo nostro percorso come esempio, una campionatura delle cause e degli effetti del mutamento climatico in corso. Per studiarlo non servono grandi stanziamenti di denaro, non servono prove di laboratorio, non servono più esperti che tergiversino. Il laboratorio è tutt'intorno a noi, noi ne siamo le cavie: eventi meteorologici estremi, ondate di calore, alluvioni e mareggiate che aumentano i rischi idrogeologici, perdita di fertilità del suolo e della biodiversità, desertificazioni, salinizzazione delle falde acquifere, erosioni delle coste ed innalzamento del livello medio dei mari. Le città costruite lungo le coste sono in pericolo.

## **Il simbolo è Venezia, ma anche tutta la Pianura Padana è in pericolo!!**

Milioni di “profughi ambientali” si aggiungono a chi cerca di sfuggire dalle guerre e dalle miserie. Sappiamo bene quali sono le cause antropiche di tutto ciò. Dopo i rapporti degli scienziati delle agenzie dell'Onu, non ci dovrebbero essere più scuse. Se i governi degli stati del mondo sono paralizzati, prigionieri delle grandi lobby che vogliono estrarre dalle viscere della Terra fino all'ultima risorsa, è il popolo di questa Terra che manifesta il proprio sentire e si pronuncia con autorità e consapevolezza. È urgente che tutti capiscano che stiamo soffocando il respiro della Terra con l'uso smodato di combustibili fossili, a partire dal carbone e dal petrolio, con la distruzione delle foreste equatoriali per fare spazio tra l'altro all'agroindustria, con gli allevamenti intensivi per produrre carne, latte e uova, con la cementificazione del suolo e la costruzione indiscriminata di edifici, con un modello di trasporti globalizzato vicino al collasso, espressione di un sistema energeticamente inefficiente e inutilmente distruttivo e irreversibile, che libera in atmosfera una quantità di inquinanti superiore alle capacità di assorbimento degli ecosistemi.

**È stata superata la soglia di massimo allarme delle 400 parti per milione di CO2 in atmosfera:** la stessa composizione chimica che vi era durante il Pliocene, circa 3 milioni di anni fa, quando la temperatura era di 3-4 gradi Celsius più elevata di ora e il livello medio dei mari era 15 o forse 25 metri maggiore.

Fermiamoci! Fermateli!

I timidi tentativi di contenere le emissioni di gas, sottoscritti durante le 20 conferenze tra le parti che si sono succedute dal 1992 ad oggi, sono falliti. **Siamo all'ultima chiamata utile, prima che i processi diventino irreversibili con conseguenze catastrofiche, a patto di cambiare subito stili di consumo, logiche economiche, valori sociali di riferimento.** Non sono sufficienti né le strategie di “adattamento” e nemmeno i piani di “mitigazione” degli impatti sulla vita delle popolazioni. Il popolo della Terra pretende piani che annullino le cause primarie dei

mutamenti climatici di origine antropica. E vogliamo incominciare a farlo a partire da noi e dai nostri territori di riferimento.

**Scuole, associazioni, comunità religiose, organizzazioni della cittadinanza attiva stringono un patto per far crescere una forte consapevolezza e una concreta volontà di conversione ecologica delle nostre comunità:**

*1. Intraprendiamo, a partire da ciascuna/o di noi, percorsi di fuoriuscita dall' "era tossica del petrolio", mettendo in pratica comportamenti e stili di consumi critici ed efficaci, in ogni ambito della vita: individuale e familiare, di caseggiato e di quartiere, cittadina e regionale, nazionale e planetaria.*

*2. Sperimentiamo con creatività nuove soluzioni e tessiamo una grande rete di transizione verso una consapevole convivenza sul nostro pianeta, tra tutti gli abitanti della terra, valorizzando la ricchezza delle nostre diversità e delle nostre idee. Facciamo esprimere nelle molteplici forme della conoscenza e dell'arte le nuove generazioni e seguiamo le loro indicazioni.*

*3. Chiediamo alle scuole, alle università, alle associazioni, alle organizzazioni, ai centri sociali, ai municipi, alle comunità religiose di rendersi disponibili ad aprire servizi, sportelli, spazi di discussione e di divulgazione sulle tematiche dei cambiamenti climatici. Apriamo il dialogo con il mondo dell'impresa e del commercio.*

*4. Collaboriamo per dotarci di un osservatorio e di un centro di documentazione su effetti e cause dei mutamenti climatici sull'ambiente, sulla salute, sulle piante e sugli animali, pretendendo dalle autorità pubbliche la massima e puntuale informazione su tutte le fonti di emissione dei gas nocivi e climalteranti. Facciamo che tutti ne parlino e capiscano la gravità della situazione attraverso iniziative mirate ad avvicinare l'opinione pubblica ad argomenti poco conosciuti e spesso oscurati.*

*5. Lanciamo un appello a tutte le istituzioni di pubblico interesse che agiscono per il bene pubblico, affinché vendano qualunque pacchetto azionario acquistato dalle compagnie di combustibili fossili, spezzando i legami economici che alimentano la destabilizzazione climatica.*

*6. Agiamo risolutamente affinché tutti i soggetti economici che inquinano siano riconosciuti come responsabili di tutti i danni ambientali e sanitari provocati e ciò venga dichiarato e certificato pubblicamente, con l'obbligo di risarcire e compensare le comunità coinvolte.*

*7. Interloquiamo con le molteplici realtà che hanno a cuore il respiro della terra, come la Coalizione per il Clima, per un'azione comune che richiami il Governo Italiano e l'Unione Europea ad adottare urgentemente piani di riduzione e di rientro delle emissioni a tutte le scale e con obiettivi congruenti alla gravità del problema.*

*8. Proponiamo di riconoscere a livello mondiale i diritti della Terra promuovendo a livello ONU la "Carta della Terra".*

**NON DIMENTICHIAMO MAI IL RESPIRO DELLA TERRA,  
UN EQUILIBRIO CHE STA DENTRO E FUORI DI NOI,  
LA MISURA E IL LIMITE CHE STIAMO  
COMINCIANDO A INDIVIDUARE  
E CHE CI IMPEGNIAMO A RISPETTARE  
DA ORA E PER IL FUTURO.  
OGNUNO DEVE FARE LA SUA PARTE  
A PARTIRE DA SÉ  
E DALLA REALTÀ IN CUI VIVE.**

**ADESSO È ORA DI AGIRE!**

